

RICORDO | L'improvvisa scomparsa di Francesco Capucci e i materiali indelebili che ci ha lasciato

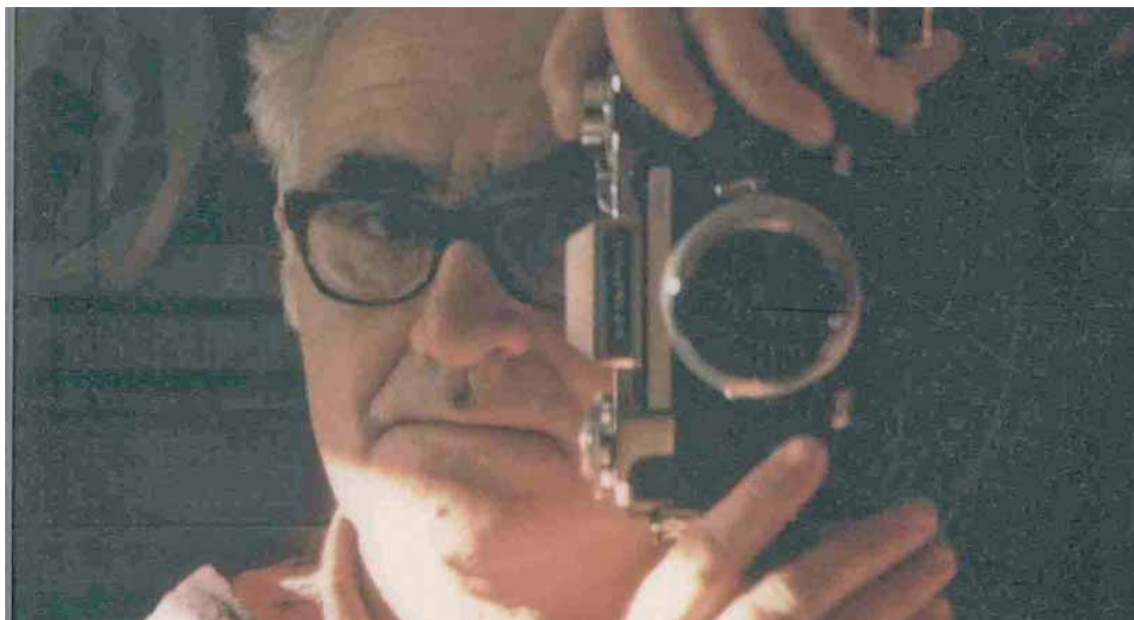
Lorenza Pirazzoli

Era un pensatore, uno scrittore, un letterato, uno sportivo, un insegnante, un fotografo ma soprattutto era un osservatore di tutto ciò che lo circondava, era Chichino, conosciuto da tutto il paese che, probabilmente, non era ancora pronto alla sua dipartita.

Nella notte fra il 24 e il 25 gennaio scorsi Francesco Capucci se n'è andato, così, improvvisamente, come improvvisi erano i suoi gesti nell'estrarre dalla tasca della giacca il suo taccuino per iniziare a scrivere. Giuseppe Bellosi scrive nella prefazione al libro di Capucci *Il bel parlare romagnolo* edito nel 2006: «Fino a qualche tempo fa Francesco Capucci teneva sempre in tasca un taccuino e una penna. Quando era al caffè o in un qualsiasi altro luogo i cui ci fossero persone che stavano conversando, di tanto in tanto li estraeva fulmineo e scriveva qualcosa. Quanti l'hanno visto compiere più volte questa operazione si sono chiesti per anni se quei veloci appunti fossero il mezzo per fissare sulla carta un impegno con scadenza imminente che gli era tornato in mente proprio in quel momento o il frutto di un improvviso furore creativo, di quella versatile sensibilità di cui, nel 1996, aveva dato prova nelle poesie di *E' sol in piazza* e in particolare nella temeraria traduzione romagnola dei Sepolcri foscoliani».

Classe 1931, Chichino era solida figura di riferimento culturale della «Sua Fusignano». Nell'autunno del 1968 diede vita al «Gruppo canterini romagnoli» di Fusignano, un'esperienza importante e molto seguita, centrata sul recupero del canto di tradizione e che originò un album 33 giri e *Aria d'Romagna* del 1972. Numerose le sue pubblicazioni ed i volumi cui diede alle stampe negli anni, tutti usciti per Edit Faenza; *E' sol in piazza*. Poesie fusignanesi edito nel 1996; *Fotografie fusignanesi* nel 1999; *La storia de I Canterini romagnoli di Fusignano 1968-1974* del 2003; *L'alluvione del '49 a Fusignano* del 2004; e

Chichino e' fusgnanés



l'ultimo *Fusgnan e fusgnanis* uscito nel 2011.

«E' stata bella l'immagine corale che ci ha restituito il paese al momento delle esequie - dice la figlia Rita, seconda delle quattro figlie di Chichino, collaboratrice in molte pubblicazioni di Capucci -. Mio babbo era una persona che nonostante un'autorevolezza dovuta al proprio carattere e ad una profonda cultura, sapeva cogliere ed apprezzare i lati umani e positivi delle persone, anche di quelle meno affini a lui. La grande importanza che dava ai legami familiari per noi è sempre stata una guida e i suoi racconti del passato, della sua giovinezza, dell'alluvione di Fusignano, delle gare che si svolgevano anche in piena notte nella piazza del paese, della guerra e dello sfollamento, sono i ricordi che resteranno sempre e che avrei voluto scrivere e riscrivere per non perderne mai la memoria. Non sono ancora riuscita ad entrare nel suo studio per leggere e sistemare i mille pezzetti di carta scritti che racchiudono i suoi ultimi pensieri, avendo prodotto fino a pochi momenti prima della dipartita».

I suoi testi, precisi e interessanti, racchiudono quel sapere storico altrimenti destinato

alla scomparsa nel corso degli anni, per via di un abbandono del dialetto da parte delle nuove generazioni. Oltre a questo, di fondamentale importanza per Fusignano è il libro dedicato a *la rota de fion* del 1949, un racconto accompagnato da molte fotografie del momento della grande alluvione a Fusignano.

Le fotografie fusignanesi sono poi un materiale prezioso, una memoria visiva che resterà nel tempo di personaggi, luoghi e situazioni del paese irrimediabilmente modificati o cancellati dal tempo.

Un fare, quello di Chichino, che rispecchiava alla lettera l'esortazione evangelica alla quale, come ricorda Bellosi, obbediva anche il compaesano Carlo Pincastelli: «*Colligite quae superaverunt fragmenta ne pereant*» (Raccogliete i pezzi affinché non vadano perduti).

«Parôla dêda e giôd batù»

Con questo sonetto Chichino ha vinto l'edizione 2012 del concorso «E sunet» a Santo Stefano di Ravenna indetto dall'associazione «Istituto Friedrich Schurr». Era già stato vincitore nel 2004 e aveva vinto un'edizione della «Zirudela», sempre organizzato dal circolo letterario di Santo Stefano in collaborazione con la Schurr.

E' véc

U s'è livè prasten nench stamatenà
e' véc, e agli ór al va sghinlènd, piàn
piàn...
incù coma ch' j ét dè: ajìr...e dmàn...
do paròl cun e' vşen...e' dşnè...la zena...

La séra e' va int e' bar, giost un'urtena;
un pô d'tivù: do faz, un şbatimàn...
un pô sóra a e' trisèt: tre quatar mân...
e pu e' partès, cun la su marciadena.

Us séra in ca. E' tò la camumela
pr avdè d'pasè la nôt un pô tranquela,
e zirt pinsir ch' i n'épa da avni piò...

Stès ins e' lèt, e' braz e' zérca quela
ch' l'è sèmpar stèda alè, dacânt a lò...
us vòlta da cl'èt cànt...e' mânda zo...

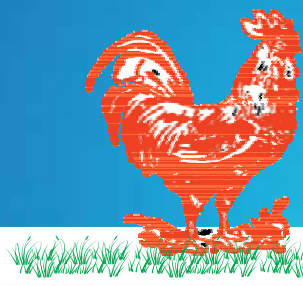
TRADUZIONE IL vecchio. Si è alzato presto anche stamattina / il vecchio, e le ore vanno via scivolando, pian piano... / oggi come gli altri giorni: ieri...e domani.../ Due parole col vicino...il pranzo...la cena...// La sera va al bar, giusto un'oretta;/ un po' di televisione: due facce, un applauso.../ un po' sopra (ad assistere) al tressette: tre quattro mani.../ poi parte, con la sua corta andatura // Si chiude in casa. Prende la camomilla / per passare la notte un poco tranquilla, / e certi pensieri non abbiano a ripresentarsi...// Disteso sul letto, il braccio cerca colei / che è sempre stata lì, accanto a lui.../ si gira dall'altra parte...manda giù (un groppo in gola).

Albergo Trattoria

al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica



CAMERE PER DISABILI

Abbonarsi conviene

Gentes
Alfonsine e Fusignano



Settimanale «sette sere» e «Gentes» per un anno a 45 euro
oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine» con «sette sere» a 18 euro

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasalInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@gmail.com